

Anatolia e Caucaso: tre giorni sulla ricerca archeologica

09/01/2013



Parte il 9 gennaio a Ca' Foscari una tre giorni dedicata alle recenti ricerche archeologiche nei territori del Caucaso e in Anatolia. 50 studiosi internazionali parteciperanno al convegno si terrà in Auditorium Santa Margherita

Nei giorni 9-11/01/2013 si svolgerà a Venezia presso l'Auditorium S. Margherita il convegno internazionale "At the Northern Frontier of Near Eastern Archaeology: Recent Research on Caucasia and Anatolia in the Bronze Age/An der Nordgrenze der vorderasiatischen Archäologie: Neue Forschung über Kaukasien und Anatolien in der Bronzezeit".

Il convegno, organizzato da Elena Rova, docente di Archeologia e Storia dell'Arte del Vicino Oriente antico a Ca' Foscari, con il supporto della Fondazione Alexander von Humboldt e dell'Università Ca' Foscari, è dedicato alle antiche civiltà pre-classiche dell'Anatolia e del Caucaso. È questa una delle "nuove frontiere" dell'archeologia del Vicino Oriente: in seguito alla fine della guerra fredda, quest'ultima ha infatti ampliato i suoi confini tradizionali fino a includere il Caucaso meridionale, regione ricca di metalli pregiati e abitata da tribù di abili metallurghi, zona di contatto tra le civiltà del Vicino Oriente e del Mediterraneo orientale e le popolazioni delle vaste steppe eurasiatiche.

Proprio in un periodo in cui le mete tradizionali degli archeologi del Vicino Oriente (Siro-Mesopotamia, Iran) sono difficilmente accessibili agli studiosi occidentali, nella regione del Caucaso meridionale si sono susseguite nell'ultimo decennio importanti scoperte archeologiche, che costringono a rivedere radicalmente molte delle tradizionali ricostruzioni storiche.

Su queste tematiche discuteranno nei prossimi giorni più di cinquanta studiosi, tra cui i maggiori esperti del settore, provenienti dai principali paesi europei e soprattutto da diversi paesi della regione (Armenia, Georgia, Russia e Turchia), che oggi difficilmente hanno occasioni di confrontarsi tra loro anche a causa dei persistenti conflitti che tuttora affliggono questa tormentata regione che nel corso della sua storia ha sempre rappresentato un punto di contatto e di scontro tra culture e civiltà diverse. Anche in questo caso Venezia conferma dunque la sua vocazione di centro internazionale di studi e la sua tradizionale attenzione verso le civiltà dell'Oriente.